

## L'INTERVISTA

Il deputato di FI Baldelli, in prima fila nella battaglia e autore di un libro sugli abusi dei Comuni

# «Troppi enti locali violano le regole Vanno multati come chi corre troppo»

*L'opacità del governo*

*«Da mesi non ci comunica  
i dati analitici sugli incassi  
di ciascun ente e come vengono  
spese le risorse così ricavate»*

## PIERPAOLO LA ROSA

••• Autovelox ed automobili: un rapporto complicato, fatto più di dolori che di gioie, di cui si è occupato in tutti questi anni Simone Baldelli, vicepresidente dei deputati di Forza Italia, presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla tutela dei consumatori e degli utenti ed autore sul tema di un libro, nel 2019, dal titolo eloquente: «Piovono multe!».

**Partiamo, onorevole Baldelli, dal decreto sulle modalità di collocazione e uso degli autovelox, atteso da ormai 12 anni, di cui il ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili ha annunciato l'ennesimo slittamento a giugno.**

«Il problema non è l'ulteriore slittamento delle misure a giugno. Il problema è che sono appunto 12 anni che non si riesce a regolamentare questa materia. Io ho fatto interrogazioni e interpellanze parlamentari in Aula a Montecitorio, ho presentato mozioni di cui una, nel 2016, approvata a larghissima maggioranza, chiedeva al governo di allora di mettere ordine. In questo momento di rincari, di inflazione elevata, noi non possiamo permetterci di sprecare un solo euro».

**Ricapitoliamo, brevemente, cosa dice il Codice della strada.**

«Il Codice della strada, che proibisce il parcheggio in doppia fila o regola il divieto di sosta, dispone anche che la metà dei soldi delle

normali multe, il 50%, sia destinata dai Comuni alla sicurezza ed alla manutenzione stradale, così come a tale scopo deve essere indirizzato il 100% delle quote di spettanza ai Comuni per quanto riguarda gli autovelox».

**C'è, però, un problema.**

«Più d'uno, direi. Ad esempio: se l'autovelox viene posto su una strada statale o provinciale, i proventi delle multe devono andare al 50% al Comune ed il restante 50% allo Stato o alla Provincia. Inoltre, della parte di introiti che dovrebbe restare all'Ente locale spesso non si conosce la destinazione. Se non si interviene su questo, non si riuscirà mai a capire chi rispetta la legge e chi no. Chi non consegna la relazione telematica sui proventi delle sanzioni o chi non rispetta i vincoli di destinazione delle multe, secondo il Codice della strada dovrebbe subire una decurtazione del 90% dell'incasso».

**Dove vanno a finire, quindi, questi soldi?**

«Dovrebbe dircelo il governo, visto che da mesi non ci comunica ancora i dati analitici sugli incassi di ciascun Ente e su come vengono spesi i proventi delle multe. È dallo scorso settembre che chiedo in commissione Trasporti, alla Camera, di avere questi dati. L'ultima volta, ci hanno inviato l'elenco di Comuni e Province che hanno mandato la relazione tecnica e di quelli inadempienti. Ma noi vogliamo sapere i dati sugli incassi e come sono stati spesi quei soldi. Siamo in presenza di una situazione nebulosa».

**Insomma, bisogna fare in fretta.**

«Che in dodici anni non si riesca a emanare un decreto ministeriale per disciplinare l'utilizzo degli autovelox, mi sembra indecente. Adesso, il provvedimento deve andare in Conferenza Stato-città e autonomie locali. E sai che feste faranno le autonomie locali se non dai loro la possibilità di collocare gli autovelox, magari in posizioni nascoste, non visibili... Dopo tutto questo tempo, l'esecutivo ha il dovere di varare regole chiare, anche per far sapere a tutti in che modo alcuni Comuni, con mille-duemila abitanti, spendano gli incassi, talvolta sproporzionati, delle multe che fanno con l'autovelox».

**Come intervenire?**

«Se ci sono Enti locali che usano l'autovelox per fare cassa e non rispettano le regole, devono essere sanzionati alla stessa stregua dei cittadini che superano i limiti di velocità o che parcheggiano l'automobile in doppia fila. Io sono per il rispetto dei limiti di velocità, ma sono anche contro un uso distorto di questo strumento, l'autovelox».

**Perché così poca trasparenza da parte dei Comuni?**

«I Comuni sono Enti importanti e fanno il loro interesse. Ma far quadrare i bilanci a suon di multe, specie in tempi di crisi e rincari, può produrre meccanismi vessatori e sottrarre risorse preziose alla sicurezza stradale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

